

Rassegna stampa del

06 Dicembre 2012



Credito di imposta solo per nuove opere

Rete tlc esclusa - Ok all'attività Bancoposta fuori sede



Carmine Fotina
ROMA

Il decreto sviluppo bis esce ridimensionato dal lungo confronto tra governo e maggioranza sul maxi emendamento da sottoporre al voto di fiducia dell'Aula del Senato. Resta nel testo la proroga quinquennale per le concessioni balneari, nonostante la Ragioneria dello stato abbia quantificato il rischio di una multa Ue in un importo tra 10.880 e 652.800 euro al giorno. Oltre alla vendita degli immobili delle casse previdenziali private, lo stop più eclatante decre-

tato dalla commissione Bilancio del Senato riguarda invece il credito di imposta per le infrastrutture, ulteriormente alleggerito. Il bonus fiscale si applicherà solo alle nuove opere e non più a quelle già aggiudicate. Ma non basta. È stata stralciata infatti anche l'estensione del credito d'imposta ai progetti per le reti a banda ultralarga predisposti da un'apposita società di capitali costituita dalla Cassa depositi e prestiti. Tra le norme bocciate figura anche il programma per le reti di comunicazione interforze Tetra, mentre si rinvia alla legge di stabilità la copertura sul credito di imposta per le opere di ingegno vendute online e per l'inclusione di Termini Imerese tra le zone franche urbane.

Nel pacchetto che ha invece ricevuto il disco verde e resta a pieno titolo nel maxi emendamento non mancano misure rilevanti. Sul fronte lavoro rispunta la modifica alla riforma Fornero che

estende gli interventi a favore dei lavori anziani anche alle ipotesi di accordi sindacali stipulati nell'ambito di procedure di mobilità collettiva. Nel settore postale si concede la possibilità di svolgere l'attività di Bancoposta anche fuori sede, allineando Poste Italiane alla disciplina applicata alle banche, ad esempio mediante promotori finanziari per servizi di investimento, finanziamento e vendita di conticorrenti e carte prepagate destinati alla clientela private imprese. Inoltre Poste potrà proporre investimenti sull'oro come "bene rifugio".

Sulle assicurazioni spunta una norma di liberalizzazione a favore degli agenti di assicurazione che intendono svolgere anche attività di promotori finanziari. Capitolo turismo: entro l'anno arriverà il piano strategico nazionale e, per lo svolgimento di iniziative di promozione turistica, si potrà attingere al fondo da 3 milioni an-

nui destinato alle riduzioni del prezzo della benzina nelle regioni confinanti con l'Austria. Novità anche sulla valorizzazione degli asset statali, con l'esclusione delle carceri dall'acquisto, vendita, manutenzione e censimento degli immobili pubblici.

In tema di concessioni balneari, non c'è solo la proroga. Arriva infatti il disco verde per il trasferimento alle Regioni del compito di fissare gli indirizzi e i limiti per lo svolgimento delle attività accessorie, come bar, ristoranti, discoteche.

Le edicole potranno continuare a praticare sconti sulla merce venduta per defalcare il valore del materiale fornito in conto vendita e restituito, ma solo rispettando il periodo di permanenza in vendita stabilito dall'editore.

Schede a cura di
Maurizio Caprino, Andrea Gagliardi,
Andrea Marini, Marta Paris, Matteo
Prloschi, Claudio Tucci

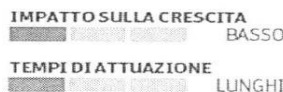
INFRASTRUTTURE

Resta a 500 milioni il tetto per il bonus

Addio all'abbassamento della soglia minima per l'ammissibilità del credito di imposta per le opere in project financing (che resta a 500 milioni). Dunque, il passaggio parlamentare del decreto sviluppo non ha portato, come è sembrato potesse verificarsi nel corso dell'iter e come atteso dalle imprese di costruzione, a 100 milioni di euro tale limite. Ora, rimanendo la soglia a 500 milioni, a godere del beneficio fiscale saranno solo le opere faraoniche. Ma non solo, il maxi emendamento prevede inoltre che saranno escluse dall'ammissibilità al credito di

imposta le opere già aggiudicate. A costringere alla marcia indietro è stata la Commissione Bilancio del Senato che ha messo il disco rosso per il rischio di un aumento della spesa e della mancanza di copertura, sebbene le procedure prevedano il passaggio obbligato per il rigido filtro del Cipe nell'individuazione delle opere meritevoli del beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



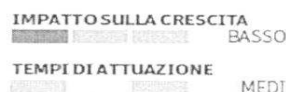
LAVORI PUBBLICI

Niente autocertificazione del Durr negli appalti

Doccia fredda per le piccole e medie imprese del comparto dei lavori pubblici. Innanzitutto il settore degli appalti non viene più escluso dalla responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatori quando questi ultimi non pagano l'Iva o i contributi dei lavoratori all'Inps e all'Inail. Scompare, inoltre, la possibilità per le imprese di autoprodotto il certificato di regolarità contributiva (Durr). Se la pubblica amministrazione è in ritardo con la produzione della certificazione, l'imprenditore non potrà dunque procedere

con l'autocertificazione. Anche queste norme sono state espunte dal maxi emendamento oggi all'approvazione dell'aula di Palazzo Madama per la contrarietà della Commissione Bilancio. Entrano invece alcune norme di semplificazione come l'istituzione dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHE

Le fondazioni convertono le azioni privilegiate Cdp

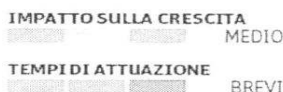
Via libera alla conversione delle azioni privilegiate detenute dalla Fondazioni bancarie in Cassa depositi e prestiti in azioni ordinarie secondo modalità che permettano un equo rapporto di conversione, in modo da consentire il mantenimento degli azionisti privati nella Cdp.

Il rapporto di conversione sarà fissato dall'istituto di via Goito entro il 31 gennaio 2013. Un'operazione che secondo le stime della Ragioneria generale dello Stato porterà nelle casse del ministero dell'Economia 790 milioni se si conta anche

l'acquisto delle azioni rimanenti per arrivare ad una quota del 20 per cento del capitale.

Approvata anche la riforma delle banche popolari, mentre salta la norma che avrebbe permesso a Mps di pagare in forma "mista" gli interessi sui Monti bond. La norma uscita dal decreto legge Sviluppo dovrebbe però rientrare nel Ddl stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



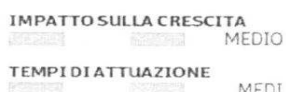
ASSICURAZIONI

Restituzione del premio se il mutuo viene ripagato

Le norme per favorire la concorrenza nel settore assicurativo si arricchiscono di nuovi tasselli. Primo fra tutti la disposizione che non costituirà esercizio di agenzia in attività finanziaria, la promozione e il collocamento di contratti relativi alla concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma da parte degli agenti di assicurazione, su mandato diretto di banche ed intermediari finanziari e nel rispetto delle norme previste dal Testo unico bancario (Dlgs 385/1993). Aumenta poi da due a cinque giorni non festivi il termine entro il quale per i sinistri con soli danni a cose, deve avvenire la

richiesta di risarcimento. Via libera alla possibilità che il premio della polizza assicurativa collegata a un mutuo venga restituito, almeno in parte, qualora il prestito venga ripagato in anticipo o trasferito. Confermata l'abolizione del tacito rinnovo sulle polizze per auto e banche, ma la compagnia dovrà comunque mantenere operante per altri 15 giorni la garanzia dopo la scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRICOLTURA

Sanzioni meno severe sui pagamenti tra aziende

Sanzioni meno severe per chi non rispetta le nuove, rigide, norme sui contratti tra aziende per la cessione di prodotti agricoli. Il decreto liberalizzazioni, diventato legge a marzo 2012, prevedeva la nullità (anche rilevata d'ufficio dal giudice) per quei contratti che non indicano «le quantità e le caratteristiche del prodotto venduto, il prezzo, modalità di consegna e di pagamento». Con il decreto sviluppo, la nullità viene cancellata. I contratti devono essere comunque «informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corresponsabilità delle prestazioni,

con riferimento ai beni forniti». È istituito inoltre presso l'Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) un Fondo mutualistico nazionale per la stabilizzazione dei redditi delle imprese agricole. Il Fondo è costituito dai contributi volontari degli agricoltori e può beneficiare di contributi pubblici compatibili con la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

LAVORO

Accelerato l'esodo anche in mobilità collettiva

Nei casi di eccedenza di personale, tramite accordi con i sindacati, il datore di lavoro può accollarsi una prestazione (pari alla pensione) e il pagamento della contribuzione fino al raggiungimento della pensione, per accelerare l'esodo dei più anziani. Tale prestazione può ora essere oggetto anche di accordi sindacali nelle procedure di mobilità collettiva (legge 223 del 1991) e nell'ambito di processi di riduzione del personale dirigente conclusosi con un accordo sindacale. Si modifica quindi l'articolo 4, comma 1, della riforma Fornero, e si specifica che queste nuove

norme valgano anche nel caso in cui le prestazioni spetterebbero a carico di forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria.

Si specifica poi che resta ferma la possibilità di effettuare nuove assunzioni anche presso le unità produttive interessate dai licenziamenti, e quindi in deroga al diritto di precedenza (di assumere) lavoratori in mobilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

FARMACI

Nelle ricette resta l'obbligo del principio attivo

Si concretizza la mediazione sull'indicazione nella ricetta del medico curante del principio attivo e del nome del farmaco di marca a brevetto scaduto. Il medico che cura per la prima volta un malato cronico o un paziente per un nuovo episodio di una malattia non cronica per il cui trattamento sono disponibili più medicinali equivalenti indicherà nella ricetta del Servizio sanitario nazionale la denominazione del principio attivo contenuto nel farmaco oppure la denominazione di uno specifico medicinale a base dello stesso principio attivo, accompagnato dalla denominazione di quest'ultimo. Insomma il nome del brand potrà esserci, ma la regola resta intatta: le ricette dei medici dovranno comunque, e sempre, contenere l'indicazione del

principio attivo. L'indicazione dello specifico medicinale è vincolante per il farmacista sia quando nella ricetta è inserita la clausola di non sostituibilità sia quando il farmaco indicato abbia un prezzo pari a quello di rimborso, fatta comunque salva la diversa richiesta del cliente. Infine, nell'adottare eventuali decisioni basate sull'equivalenza terapeutica fra medicinali contenenti differenti principi attivi, le Regioni si attengono alle motivate e documentate valutazioni espresse dall'Agenzia italiana del farmaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

SCUOLA

Piani triennali e un Fondo per la sicurezza degli edifici

Sfatta all'anno scolastico 2014-2015 l'adozione degli e-book nelle scuole con un piano di implementazione graduale e possibili forme miste carta-digitale. Per consentire la sicurezza degli edifici scolastici il Miur, d'intesa con la Conferenza unificata, definisce le priorità strategiche, le modalità e i termini per la predisposizione e per l'approvazione di appositi piani triennali, articolati in singole annualità di interventi di edilizia scolastica. Ciascuna Regione approva e trasmette il proprio piano, in base alle richieste arrivate da Comuni e Province, al ministero che deve approvarli. Una strategia di messa in sicurezza che prevede a partire dal

prossimo anno l'istituzione di un fondo unico ad hoc. Previsto un meccanismo premiale nell'assegnazione delle risorse, definito in base alla capacità di spesa dimostrata dagli enti locali in ragione della tempestività, dell'efficienza e nell'utilizzo delle risorse assegnate nell'anno precedente. Alle amministrazioni virtuose viene attribuita a livello regionale una quota aggiuntiva non superiore al 20% di quanto sarebbe ordinariamente spettato in sede di riparto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

CONCESSIONI BALNEARI

Stabilimenti balneari, proroga quinquennale

Scatta la proroga di cinque anni, dunque fino al 2020, per le concessioni demaniali in scadenza alla data del 31 dicembre 2015. Nonostante la contrarietà manifestata dal Governo, che però nella relazione tecnica del maxi emendamento inviata ieri pomeriggio afferma che per il salva-spieghe si profila un maxi-multa della Comunità europea che può variare tra i 10.880 e i 162.800 euro al giorno.

Sfuma, comunque, la possibilità per gli stabilimenti di arrivare alla maxi proroga trentennale come pure è stato ipotizzato

nel corso della conversione del decreto sviluppo. L'esecutivo ha quindi preferito evitare il braccio di ferro, accettando una norma tenuta molto sotto pressione dalle lobby ed evitando di presentarsi al voto di fiducia oggi in aula al Senato con una soluzione che si sarebbe potuta rivelare fatale per il proseguimento della legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

MEDIO

TEMPI DI ATTUAZIONE

LUNGHI

INNOVAZIONE

Start up, si abbassa la soglia di spesa in ricerca e sviluppo

Le startup innovative avranno l'accesso preferenziale al credito di imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati varato con il primo decreto sviluppo. In particolare, saranno esentate dall'obbligo di avvalersi della certificazione di un revisore dei conti o di un professionista iscritto al registro dei revisori contabili. Per essere considerata una startup innovativa, le spese in ricerca e sviluppo dovranno essere pari ad almeno il 20% (e non più il 30%) del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione. Sono specificate le spese definibili «in ricerca e sviluppo»: spese relative allo sviluppo

precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del business plan, le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati, i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, inclusi soci ed amministratori, le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

ALTO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

RICERCA E PMI

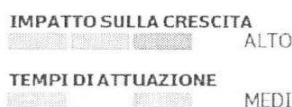
Ai «piccoli» il 25% dei progetti gestiti dall'Agenzia digitale

Viene introdotta una riserva a favore delle micro, piccole e medie imprese nell'ambito dei grandi progetti di ricerca e innovazione che saranno gestiti dall'Agenzia digitale italiana. Nel caso delle «attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di un servizio o di un prodotto innovativo in grado di rafforzare anche la capacità competitiva delle piccole e medie imprese», una percentuale di almeno il 25% delle risorse annuali per grandi progetti strategici a disposizione dell'Agenzia è destinata a iniziative che coinvolgono micro, piccole e

medie imprese, anche associate tra loro. Rientrano in questa fascia di progetti da premiare anche quelli svolti in collaborazione con grandi imprese o organismi di ricerca.

Nel complesso, la relazione tecnica del governo indica in 240 milioni di euro la dotazione disponibile per i grandi progetti strategici, recuperata da risorse già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



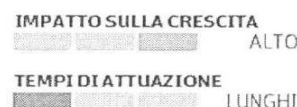
TELECOMUNICAZIONI

Biglietti elettronici acquistabili con il cellulare

Promossa l'adozione da parte delle aziende di trasporto pubblico locale di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale, estesi anche alle città metropolitane. Possibile il pagamento del titolo di viaggio con cellulare, anche attraverso l'addebito diretto su credito telefonico. Confermati i 150 milioni per il 2013 per completare il Piano nazionale banda larga, finalizzato a eliminare il digital divide. Si prevede che con regolamento del ministero dello Sviluppo siano definite le misure e le modalità di intervento a carico degli operatori Tlc per interferenze tra i servizi a banda

ultralarga mobile nella banda degli 800Mhz e gli impianti di ricezione televisiva domestica. È prevista inoltre la rimozione di principali ostacoli alla diffusione delle infrastrutture di comunicazione a banda ultralarga come il costo di realizzazione di scavi, relativamente agli oneri delle autorizzazioni per arrivare sino all'edificio stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOVRAINDEBITAMENTO

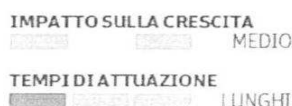
Crisi debitorie, l'Iva non incide sul piano di rientro

Il procedimento per la composizione delle crisi da sovraindebitamento si avvicina alle esigenze del consumatore, cioè del debitore persona fisica che ha assunto obbligazioni prevalentemente per scopi estranei all'attività imprenditoriale e professionale. Il Di sviluppo interviene anche sui presupposti di ammissibilità dell'accordo di ristrutturazione del debito stabilendo che i tributi costituenti risorse della Ue, l'Iva e le ritenute operate e non versate non possono essere oggetto di decurtazione nel piano, che può prevedere la sola dilazione dei pagamenti.

Inoltre, a seguito della sentenza

che dichiara il fallimento, i crediti derivanti da finanziamenti effettuati in funzione dell'accordo sono prededucibili secondo le regole della legge fallimentare. Quanto agli organismi, le indennità spettanti sono a carico dei soggetti che ricorrono alla procedura. Le norme non impongono un termine per l'istituzione degli organismi, ma finora pochissimi enti hanno provveduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



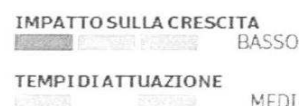
SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Salta il tetto della Spending sugli affidamenti diretti

Salta il tetto previsto dalla Spending review dei 200 mila euro annui per consentire gli affidamenti diretti in house a società a capitale interamente pubblico. Inoltre, per assicurare il rispetto della disciplina europea in tema di concorrenza, si prevede che la relazione in cui si giustifica l'affidamento senza gara di servizi di rilevanza economica sia pubblicata sul sito internet dell'ente affidante. E ancora: gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del decreto non conformi ai requisiti Ue devono essere adeguati entro fine 2013. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di

scadenza gli enti competenti provvedono a inserire nel contratto di servizio un termine di scadenza. Infine, gli affidamenti diretti accordati alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in Borsa a tale data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano il 31 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



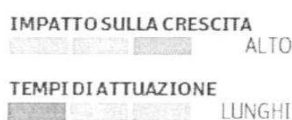
ATTRAZIONE INVESTIMENTI ESTERI

Interfaccia in ogni regione per rafforzare il Desk Italia

Il Desk per attrarre gli investimenti esteri arriva in porto con qualche modifica. La struttura - che sarà il punto di riferimento dei progetti di natura non strettamente finanziaria e di rilevante impatto economico degli investitori stranieri, fungendo da raccordo fra le attività svolte dall'Agenzia per il commercio estero - Ice e Invitalia - potrà ora proporre la sostituzione dei procedimenti con accordi integrativi o sostitutivi. Per lo sportello, che opera sotto il cappello del ministero dello Sviluppo, torna anche il raccordo con il ministero degli Esteri, che era stato eliminato nel testo dei relatori in

commissione, e le sue linee d'azione saranno comunicate alla Conferenza Stato-Regioni. Per evitare battute d'arresto a livello locale le Regioni dovranno individuare un apposito Ufficio che si interfaccia con il Desk Italia, e con potere di convocare e presiedere conferenze di servizi imitativamente agli investimenti di interesse locale. Salta il potenziamento (10 milioni) del budget dell'Agenzia Ice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



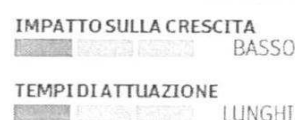
PROFESSIONI

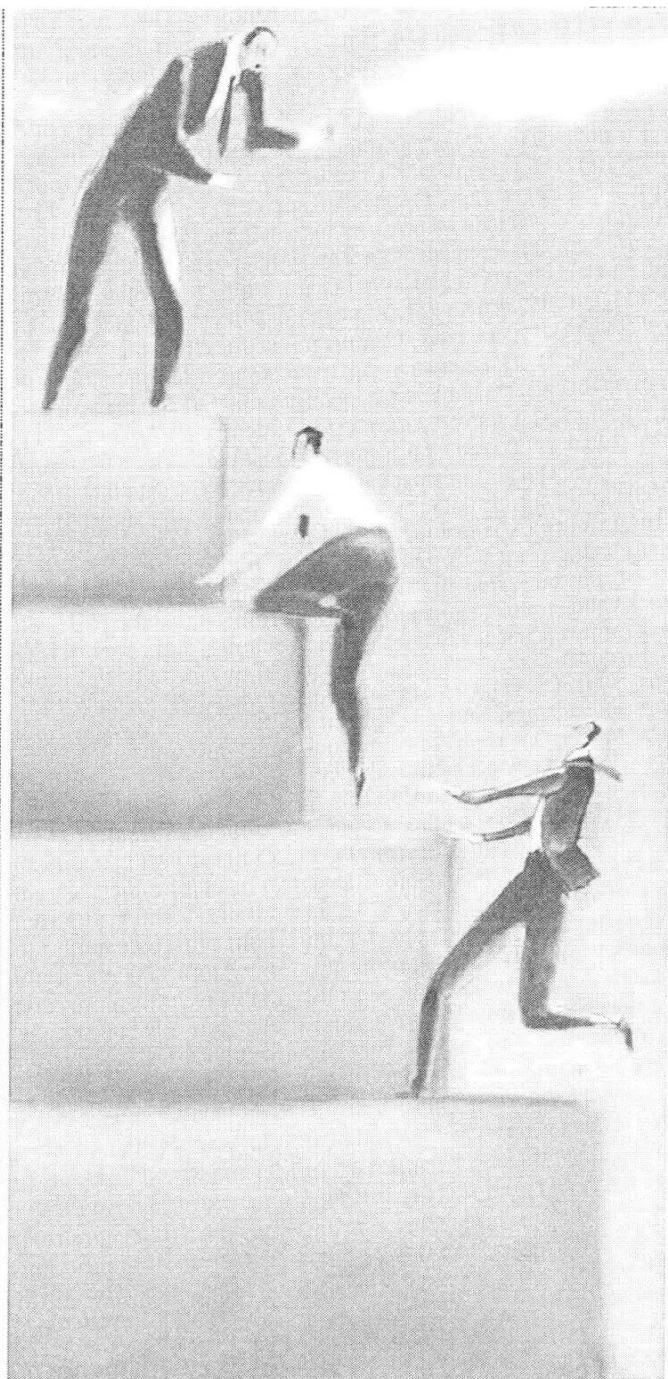
Procedure più snelle nei concorsi per i notai

Procedure più semplice per snellire i tempi dei concorsi per notai. Nella correzione delle prove scritte, il giudizio di non idoneità dovrà essere motivato dalla commissione esaminatrice «con formulazioni standard, predisposte dalla commissione quando definisce i criteri che regolano la valutazione degli avvocati». Nelle commissioni esaminatrici dei concorsi per notai aumentano i componenti. Più in dettaglio, la Commissione sarà composta da 7 magistrati d'appello (prima erano 4); 6 professori universitari, ordinari o associati, che insegnino materie giuridiche (prima erano

3); 9 notai (prima erano 6) che abbiano almeno dieci anni di anzianità nella professione (della commissione non potranno più farne parte notai cessati dall'esercizio). I componenti della commissione potranno essere scelti anche tra chi è andato in pensione da non più di cinque anni. Le nuove norme comunque non si applicano ai concorsi già banditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ISTITUTI PREVIDENZIALI PRIVATI

Casse, esclusa la vendita forzata degli immobili

Nessuna vendita forzata per gli immobili residenziali delle Casse di previdenza private. Ieri sera il governo ha accolto la richiesta della commissione Bilancio del Senato di stralciare il comma del maxi-emendamento con cui si introduceva l'obbligo, previo decreto del ministero dell'Economia, di vendere ai locatari o affittare a importi calmierati gli stabili di proprietà degli enti di previdenza inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Il comma, che voleva favorire famiglie, anziani e single a basso reddito o in difficoltà finanziaria, era stato

approvato dalla commissione Industria del Senato nella notte tra lunedì e martedì, ma aveva ricevuto parere contrario del ministero del Lavoro. Inoltre la Ragioneria dello Stato aveva sottolineato che tale misura avrebbe comportato minori entrate per le Casse con la possibilità di pregiudicare la sostenibilità delle prestazioni previdenziali e dei bilanci tecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

BASSO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

CODICE DELLA STRADA

Neve, solo gomme termiche Tolleranza sulla Rc auto

Un paracadute per chi dimentica di rinnovare la polizza Rc auto, gomme invernali obbligatorie quando si prevedono forti nevicate, poteri ai casellanti per bloccare e multare chi non paga il pedaggio autostradale e revisione anche per le macchine agricole. Il maxi-emendamento al decreto crescita introduce novità importanti per gli utenti della strada.

Sul fronte Rc auto, lo stesso decreto ha abolito il tacito rinnovo, di fatto eliminando anche la "tolleranza" di 15 giorni prevista dal Codice civile. La modifica obbliga le

compagnie a garantire ancora questa proroga della copertura.

Quanto alle nevicate, è prevista la possibilità di vietare la circolazione fuori dai centri abitati anche a chi ha le catene a bordo: l'unico "passepartout" diventano le gomme invernali.

Le multe per l'evasione del pedaggio potranno essere comminate anche dai casellanti, senza aspettare che intervenga la Polizia stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPATTO SULLA CRESCITA

BASSO

TEMPI DI ATTUAZIONE

MEDI

Infrastrutture: altra occasione persa, resta solo il piano Clini

Diciamo la verità: il decreto sviluppo era l'ultima chance per dare una sistemazione complessiva alla legislazione sulle infrastrutture e sull'edilizia in una chiave funzionale allo sviluppo. Fino alla fine, invece, i freni della Ragioneria generale, le divisioni nel Governo e nella maggioranza, un'incertezza complessiva sulle priorità da percorrere fino in fondo hanno reso questo provvedimento sterile ai fini dello sviluppo. Resta qualche piccola semplificazione e buoni auspici sul futuro, come la norma che consente alle Pmi in rete di partecipare alle gare di appalto. Ma la grande sfida che il Governo aveva davanti è persa. La grande sfida – garantire il traghettamento di un pezzo importante della nostra economia dall'era dell'appalto finanziato con i soldi pubblici alla corresponsabilità del privato nella realizzazione delle infrastrutture, grandi e piccole – passa forse al futuro Governo, se non sarà troppo tardi.

Con il credito di imposta per le sole opere di importo superiore a 500 milioni ha vinto nel Governo e nel Parlamento un atteggiamento gretto e miope del rigore. È mancata una riflessione seria, tutti intorno a un tavolo a decidere quale potesse essere una politica seria per lo sviluppo infrastrutturale. Ma anche sul lato della finanza pubblica, i soliti argomenti formali. Valla pena di ricordare che il ministero dell'Economia non incasserà un euro di Iva o di Ires o di Irap dalla mancata realizzazione di queste opere. Senza un incentivo fiscale – che spalmato su molti anni successivi alla realizzazione dell'opera il contributo a fondo perduto che finora occorreva per l'apertura del cantiere – il privato starà fermo: le imprese non avranno mercato, i cittadini non avranno infrastrutture. Il fisco non incasserà nulla. Lo zero assoluto, la desolazione, la morte lenta senza un disegno di futuro.

Non c'è stato il coraggio, nel Governo, di andare su una strada nuova. Non c'è stata la scelta prioritaria della crescita che il premier dice pure di aver perseguito. E il problema non è solo il freno della Ragioneria o di Via XX Settembre. Il problema è anche collegiale del Governo, nel non aver saputo presentare da subito due o tre strumenti fiscali e programmatici capaci di dare una prospettiva al settore nel breve e nel medio periodo. Si possono capire le cautele del Tesoro nel non voler dare credito a chiunque presenti un progetto e un piano economico finanziario: sullato delle concessioni si sono viste troppe cose brutte in Italia. Ma per accedere a un credito di imposta è necessario il sì del Cipe e dello stesso ministero dell'Economia. Di troppa prudenza si muore.

D'altra parte, gli stessi ragionamenti formali si fanno sul fronte del patto di stabilità applicato agli enti locali e su quello del piano di investimenti urgenti contro il dissesto idrogeologico, che in queste ore il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, presenterà al Governo. Un'occasione di riscatto ai tempi supplementari? Forse. Ma c'è da giurare che anche stavolta le tagliole della Ragioneria porteranno a un risultato piccolo piccolo. Come per il credito d'imposta, lavarsi la coscienza dicendo che si è varato un nuovo strumento, poi inutilizzabile alla prova concreta dei fatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti, resta la responsabilità solidale

Nessun alleggerimento per le aziende - Le reti di imprese potranno partecipare ai bandi

Mauro Salerno
ROMA

Il mondo dell'edilizia deve dire addio ad alcune delle misure più attese. Il decreto sviluppo non porterà in dote l'abbassamento della soglia minima per l'ammissibilità del credito di imposta per le opere in project financing (che resta a 500 milioni) e non potrà neanche essere applicato alle opere già aggiudicate. Salta anche la norma più utile per le piccole e medie imprese dei lavori pubblici: non viene più escluso il settore degli appalti dalla responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatori quando questi ultimi non pagano l'Iva o i contributi dei lavoratori all'Inps e all'Inail. Scompare, infine, la possibilità per le imprese di autoprodurre il certificato di regolarità contributiva (Durc) in alcuni passaggi chiave del contratto.

L'edilizia incassa però alcune novità minori, annunciate da tempo dal Governo come capitoli delle semplificazioni: per esempio, l'ammissione delle reti di impresa al mercato degli appalti. Oppure l'istituzione dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

QUALIFICAZIONE

I requisiti di fatturato per lavori oltre 20 milioni potranno essere dimostrati pescando tra i cinque migliori esercizi degli ultimi dieci anni

La prima norma era stata inserita, appunto, nel Ddl Semplificazioni bis appena sbarcato in Parlamento e ora recuperata nel maxi emendamento presentato dal Governo.

La seconda è una novità dell'ultimora. Prevede l'istituzione di un'anagrafe delle oltre

38 mila stazioni appaltanti italiane presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Gli enti avranno l'obbligo di richiedere l'iscrizione presso la banca dati degli appalti che l'Autorità dovrà istituire entro il 1° gennaio 2013, pena «la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili». Le modalità di iscrizione e di funzionamento dell'anagrafe saranno stabilite con una delibera della stessa autorità.

Le novità in materia di appalti non finiscono qui. Passa anche la norma che permette alle imprese qualificate a eseguire i lavori di maggiore dimensione (oltre 20 milioni) di dimostrare i requisiti di fatturato pescando tra i cinque migliori esercizi degli ultimi 10 anni.

Poi ci sono due norme anticrisi: la proroga a tutto il 2013 delle agevolazioni per la veri-

fica triennale dei requisiti da parte delle Soa e l'aumento dal 75 all'80% della quota di cauzione svincolabile in corso di appalto. Per contro, a partire dal 1° gennaio 2013 saranno le imprese a doversi accollare le spese di pubblicazione dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sui quotidiani.

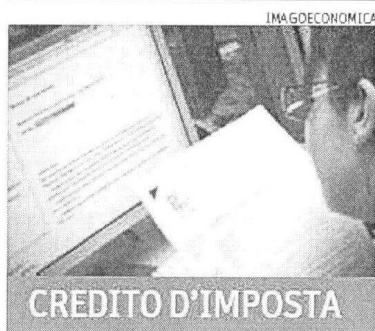
A rimborsare la Pa dei costi sostenuti dovrà essere l'aggiudicatario del contratto.

Infine, in materia di conferenza di servizi, nasce il contraddittorio lungo in caso di dissenso di una Regione o di una Provincia autonoma.

Se l'amministrazione locale dovesse mostrare la propria opposizione al progetto, il Governo programmerà una serie di tre incontri a distanza di 30 giorni l'uno dall'altro. E solo all'esito negativo di questi potrà procedere aggirando il veto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità



CREDITO D'IMPOSTA

Non ci sarà l'abbassamento della soglia minima per l'ammissibilità del credito di imposta per il project financing (resta a 500 milioni). Scompare la possibilità per le imprese di autoprodurre il certificato di regolarità contributiva (Durc). Non passa l'esclusione del settore dei lavori pubblici dalla disciplina sulla responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore che non abbia pagato Iva e contributi Inps



RETI D'IMPRESA

Le reti di impresa sono ammesse al mercato degli appalti. È prevista l'istituzione di un'anagrafe delle oltre 38 mila stazioni appaltanti italiane presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Gli enti avranno l'obbligo di richiedere l'iscrizione presso la banca dati degli appalti che l'Autorità dovrà istituire entro il 1° gennaio 2013, pena «la nullità degli atti adottati»



CAUZIONE

Proroga a tutto il 2013 delle agevolazioni per la verifica triennale dei requisiti da parte delle Soa (Società Organismi di Attestazione) e aumento dal 75 all'80% della quota di cauzione svincolabile in corso di appalto. A partire dal 1° gennaio 2013 saranno le imprese a doversi accollare le spese di pubblicazione dei bandi di gara e degli avvisi di aggiudicazione sui quotidiani

Gli altri settori. Trattative concluse anche per chimici e alimentaristi

In 2,3 milioni hanno già l'accordo

Matteo Meneghello
MILANO

■ Sono quasi 2,3 milioni i lavoratori per i quali, durante il 2012, è stato rinnovato il contratto collettivo di categoria. Nonostante la crisi e le incertezze sul futuro (o, forse, proprio per quel motivo) molte sigle sono riuscite quest'anno a ottenere un rinnovo veloce e con un tasso di conflittualità molto basso, se non nullo.

Oltre ai metalmeccanici (1,6 milioni di lavoratori), hanno raggiunto un accordo in tempo di record anche i chimici, che hanno firmato lo scorso 22 settembre (la trattativa vera e propria è durata cinque giorni) un contratto in grado di garantire un aumento in busta paga medio di 148 euro lordi in quattro tranches. L'intesa, di cui hanno beneficiato 180mila addetti, ha previsto, tra le altre cose, anche una sorta di patto generazionale, attraverso il quale le imprese si impegnano ad assumere giovani in cambio della disponibilità di lavoratori anziani, in vista della pensione, a trasformare il proprio contratto da full time a part time. Come per il recente accor-

do dei metalmeccanici, anche in questa occasione le parti hanno concordato una clausola che permette di posticipare la decorrenza delle quattro tranches fino ad un massimo di sei mesi in caso di crisi o di start up.

Altra intesa raggiunta nella seconda metà del 2012 è quella relativa al contratto dei circa

I TAVOLI APERTI

Discussione in salita per 2 milioni di addetti del comparto dell'edilizia e per circa 500mila della filiera del tessile

90mila lavoratori del trasporto ferroviario: l'accordo con le Ferrovie dello Stato, raggiunto a luglio, prevede un nuovo orario settimanale a 38 ore e un incremento medio dello stipendio, a regime, di 160 euro, al quale si accompagna l'erogazione una tantum di 1.670 euro medi (per coprire il periodo pregresso dall'1 gennaio 2009 al 31 agosto 2012), in due tranches. Dopo un mese di trattative hanno rag-

giunto un'intesa anche i 406mila lavoratori dell'industria alimentare. L'aumento è stato di 126 euro in 4 tranches: in un primo momento la filiera zootecnica si è rifiutata di firmare, poi lo strappo è stato ricucito, in cambio di «piena ed autonoma titolarità negoziale».

Sono invece ancora in discussione le piattaforme della gomma-plastica (120mila addetti, chiesto un aumento tra il 7% e il 9%), dei lavoratori elettrici (60mila lavoratori, fornisce tra il 7% e il 9%), dei lavoratori dell'energia e del petrolio (circa 35mila, la richiesta è di 160 euro per il triennio). Una trattativa delicata, ancora in sospeso, è quella che riguarda l'edilizia, settore in profonda crisi.

Gli addetti in attesa di rinnovo del contratto sono circa 2 milioni: la piattaforma è stata approvata lo scorso 26 novembre e prevede rivendicazioni salariali medie di 152 euro e la riforma del sistema degli enti bilaterali. Altra categoria-chiave in attesa di rinnovo è quella del tessile-abbigliamento-calzaturiero (circa 500mila interessati). Il contratto scade il 31 marzo

dell'anno prossimo, i sindacati chiedono per il triennio 2013-16 un aumento di 132 euro al terzo livello e lo sviluppo della partecipazione dei lavoratori ai processi d'impresa. Per la prima volta dopo una lunga tradizione di relazioni industriali improntate all'assenza di conflitto, però, il confronto tra le parti, è iniziato in salita: la Giunta di Smi ha di fatto bocciato la piattaforma. Per le imprese «le richieste sindacali non interpretano con il coraggio necessario la fase di emergenza che stanno vivendo le imprese e i lavoratori del settore, limitandosi a riproporre schemi negoziali non più adeguati a sostenere l'occupazione e la circolazione dei redditi».

In discussione o in procinto di essere avviate, infine, le piattaforme relative al rinnovo dei contratti del commercio, del turismo, delle calzature, dei giocattoli, delle lavanderie industriali, degli occhiali, degli ombrelli-ombrelloni, del settore pelli-cuoio, dei retifici industriali, delle spazzole-penne. Mentre è scaduto da un anno il contratto delle Tlc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La contrattazione

1 CHIMICA FARMACEUTICA



L'intesa prevede un aumento medio in busta paga di 148 euro in 4 tranches per 180mila addetti. Previsto anche una sorta di patto generazionale, attraverso il quale le imprese si impegnano ad assumere giovani in cambio della disponibilità al part time degli anziani

2 INDUSTRIA ALIMENTARE



L'aumento per i 406mila lavoratori dell'industria alimentare è stato di 126 euro in quattro tranches. In un primo momento la filiera zootecnica non ha accettato, poi lo strappo è stato ricucito in cambio di una piena ed autonoma titolarità negoziale per queste sigle

3 TRASPORTO FERROVIARIO



L'accordo per il rinnovo del contratto per i 90mila addetti del settore del trasporto ferroviario nazionale, raggiunto a luglio, prevede un aumento a regime di 160 euro, un nuovo orario settimanale di 38 euro e un'erogazione una tantum di 1.670 euro mensili

4 EDILIZIA



Tra le piattaforme e ancora da approvare spicca quella della filiera dell'edilizia: sono circa 2 milioni i lavoratori in attesa di rinnovo, per un settore in profonda crisi. In salita, dopo i primi confronti, anche la trattativa per il rinnovo dei 500mila addetti del tessile

CAMBI E TASSI

Yen ancora in calo in vista del voto

di **Andrea Franceschi**

Nuova seduta in forte calo per lo yen giapponese che ieri ha perso ampiamente terreno nei confronti delle sue 16 principali controparti. La moneta giapponese in particolare ha toccato un minimo da sette mesi a questa parte nei confronti del dollaro. Rispetto ai picchi toccati a febbraio poi, lo yen tratta su livelli inferiori del 7 per cento. Ieri in particolare la vendite sul-

lo yen sono state innescate dalle parole del vice governatore della Banca Centrale Kiyohiko Nishimura che ha dichiarato che la Boj è pronta ad intervenire per sostenere l'economia. Parole che hanno fatto pensare a nuovi stimoli sulla linea di quanto già espresso da Shinzo Abe, leader dell'opposizione liberal democratica, che i sondaggi danno come probabile vincitore alle prossime elezioni del 16 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,19

-0,52

-87,09

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,34

-0,29

-80,06

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,6350

-1,57

-39,20

var.%

var.% ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,2170

-1,79

-25,05

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 5.12. Valuta del 7.12

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,077	0,078	0,017	5 m	0,290	0,294	—	1 a	0,573	0,581	0,028
2 w	0,083	0,084	0,013	6 m	0,340	0,345	0,020	Media % mese Novembre			
3 w	0,091	0,092	0,009	7 m	0,381	0,386	—	1 m	0,108	0,110	—
1 m	0,113	0,115	0,007	8 m	0,421	0,427	—	2 m	0,145	0,147	—
2 m	0,148	0,150	0,003	9 m	0,454	0,460	0,025	3 m	0,193	0,196	—
3 m	0,190	0,193	0,010	10 m	0,498	0,505	—	6 m	0,365	0,370	—
4 m	0,234	0,237	—	11 m	0,534	0,541	—				

IRS

Tassi del 5.12

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,32	0,34	10Y/6M	1,62	1,64
2Y/6M	0,37	0,39	11Y/6M	1,73	1,75
3Y/6M	0,47	0,49	12Y/6M	1,84	1,86
4Y/6M	0,63	0,65	15Y/6M	2,07	2,09
5Y/6M	0,83	0,85	20Y/6M	2,20	2,22
6Y/6M	1,01	1,03	25Y/6M	2,24	2,26
7Y/6M	1,19	1,21	30Y/6M	2,26	2,28
8Y/6M	1,36	1,38	40Y/6M	2,34	2,36
9Y/6M	1,50	1,52	50Y/6M	2,41	2,43

AMBIENTE. Il piano del ministro: no a case e imprese in zone ad alto rischio, piano contro dissesto

Clini: «Obbligo assicurazione contro le calamità naturali»

Insorgono consumatori e Coldiretti: «Si lucrerà sulle disgrazie dei cittadini»

STEFANIA DE FRANCESCO

DOHA. Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta con costi di intervento per riparare i danni subiti, che sono circa 3,5 miliardi di euro l'anno, più di quanto serva per la prevenzione. In Italia deve essere vietato costruire case e lavorare in aree ad alto rischio idrogeologico e vanno fatti lavori di manutenzione delle zone vulnerabili.

Le linee strategiche per la tutela del territorio sono state scritte in una bozza che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe, che le esaminerà in una prossima riunione di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Un piano dettagliato arriverà all'inizio del 2013.

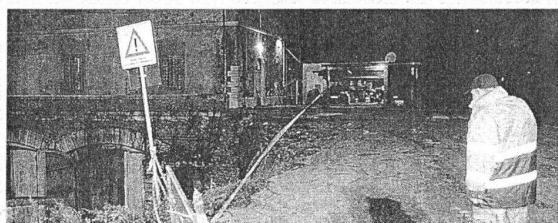
L'assicurazione

Fra le azioni "prioritarie", la bozza prevede che i proprietari (Stato o privati) di edifici in aree ad alto rischio di inondazioni debbano fare un'assicurazione obbligatoria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici» spiega il ministro.

Ma insorgono Adubef e Federconsumatori, secondo cui il provvedimento «consentirebbe alle compagnie di assicurazione di lucrare sulle disgrazie dei cittadini». No anche da Coldiretti che parla di soluzione «né giusta né efficace».

L'assicurazione sulle calamità naturali è prevista in diversi Paesi. In Giappone chi assicura la propria casa

DANNI E DISAGI NEL CENTRO-SUD. EOLIE ISOLATE



Freddo, vento, gelo e neve "Attila" fa tremare l'Italia

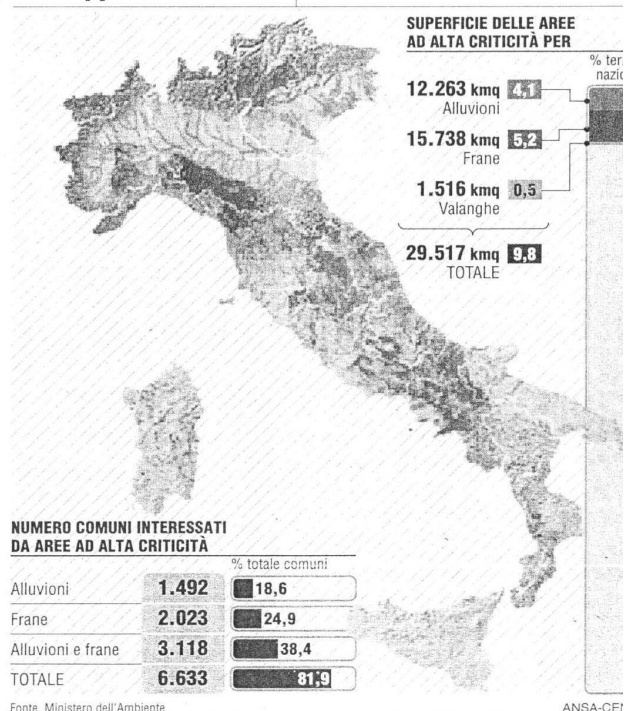
ROMA. Freddo, vento, gelo e neve: l'inverno sembra proprio arrivato sulla nostra penisola, da nord a sud. Correnti polari provenienti dal Nord Europa stanno interessando l'Italia e continueranno a portare, anche nei prossimi giorni, tempo instabile, freddo e ventoso. Oggi è previsto al nord l'arrivo della neve anche in pianura. Il maltempo ha provocato il crollo di un ponte a Rigoli, nel comune di San Giuliano in provincia di Pisa, vicino a dove martedì un pezzo di argine era ceduto travolgendo un 77enne ancora disperato. L'intera area della sponda dell'Ozzerio, un affluente del Serchio, interessata ai cedimenti e che potrebbe del tutto crollare, è stata transennata e sgomberata e alcune abitazioni sono state evacuate, mentre si sta procedendo alla messa in sicurezza dell'argine. La perturbazione gelida, che è stata nominata "Attila", ha portato la neve in Sardegna. Nevica anche in Calabria, e in particolare sull'altopiano silano dove su molte strade mezzi spargisale e spalaneve dell'Anas sono entrati in azione. Nel cosentino, una tromba d'aria si è abbattuta a Belvedere Marittimo. Le Eolie sono ancora isolate.

contro il rischio di incendi e' obbligato ad assicurarsi anche contro i terremoti. E lo stesso accade per le abitazioni in California e in Nuova Zelanda. In Danimarca l'obbligo di estendere la polizza assicurativa contro i danni al-

le abitazioni scatta per le inondazioni del mare. In Belgio, Olanda e Messico stanno ragionando in questo senso nel caso delle inondazioni da acqua dolce. In Norvegia, in Francia e in Spagna, invece, la copertura assicurativa

La mappa del dissesto

Aree ad alta criticità idrogeologica



obbligatoria contro i danni riguarda qualsiasi calamità.

Per proteggere il territorio, Clini ha sempre parlato della necessità di 40 miliardi in 15 anni, cioè 2,5 miliardi l'anno.

Così le "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" prevedono un fondo nazionale per il 2013-2020 che sarà alimentato per circa due miliardi da una parte delle accise sulla benzina, che però non subirà un aumento di prezzo.

Il prelievo determinato ogni anno su ogni litro di carburante consumato, spiega il ministro, «non graverà sulla crescita economica perché sarà uno spostamento, «a parità» di peso fiscale». Altri 500 milioni entreranno nel fondo con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di anidride carbonica, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Saranno, poi costituite le Autorità di bacino Distrettuali, previste nella bozza nell'ambito delle «strutture urgenti di salvaguardia».

Difesa del territorio

Il programma di difesa del territorio deve essere aggiornato ogni anno e prevede manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, recupero dei terreni abbandonati e difesa dei boschi. «Difendere le zone costiere dell'Alto Adriatico è uno dei punti fondamentali» sostiene Clini rilevando che «le previsioni dei climatologi sono molto preoccupanti e risultano molto esposte al rischio di alluvione tutte le zone costiere dell'alto Adriatico, da Ravenna a Monfalcone. Oggi quei terreni sono difesi e tenuti asciutti da un sistema di canali di scolo e di idrovore concepito fra l'800 e il '900, quando le piogge erano diverse e il mare non minacciava di diventare più alto».

Clini ha ribadito infine che le misure per la prevenzione dei rischi e dei danni connessi agli eventi climatici estremi devono essere considerate un'infrastruttura per la crescita e lo sviluppo sostenibile del nostro Paese e quindi questi interventi dovrebbero essere esclusi dai vincoli del patto di stabilità.

ENTIMETRI

ritorn

L'ISOLA È INSERITA NELLA FASCIA DI PERICOLO PIÙ ELEVATO PER TERREMOTI E DISSESTO IDROGEOLOGICO

Nella Sicilia ad alto rischio sarebbe una stangata

La polizza per un appartamento potrebbe costare sino a 400 euro

ANDREA LODATO

CATANIA. Nella terra ballerina per eccellenza, ad alto rischio sismico, ma che è anche una delle aree che sono a più alto rischio di dissesto idrogeologico, questa storia dell'assicurazione privata da sottoscrivere per proteggersi dalle calamità naturali ancora non convince molto. Non convince i cittadini, che ne sanno molto poco, ma ancora non si sono fatti un'idea precisa di quel che potrebbe accadere nemmeno il mondo delle assicurazioni. Che sono, naturalmente, soggetti molto interessati alla volta che il governo nazionale sta imponendo per

evitare che ogni terremoto, ogni inondazione, ogni frana ricada direttamente sullo Stato per i costi di ricostruzione. Certo, inevitabilmente i cittadini pensano che questo Stato, prima di proteggersi dal rischio danni, dovrebbe proteggere i cittadini e il territorio dalle calamità, cosa che fa poco e male, ma, siccome le cose vanno ancora e sempre di più così, ecco che la curiosità si sposta su quanto potrebbe costare, appunto, assicurare i propri beni.

In pratica il decreto del governo stabilisce la necessità di avviare un nuovo regime assicurativo privato per i rischi derivanti dalle calamità naturali, attra-

verso la stipula di queste polizze. Chi ha già l'assicurazione sulla casa (ma senza l'opzione per le calamità naturali) dovrà, spiega il decreto, estendere anche alla nuova fattispecie le proprie garanzie. Le linee guida per il calcolo del premio prevedono, per esser chiari, l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati e incentivazioni di natura fiscale. In altri termini, lo Stato si limita al momento a consigliare ai privati la stipula dell'assicurazione contro le calamità, prevedendo tuttavia incentivi fiscali per compensare il "malus" monetario nelle tasche dei contribuenti.

Il calcolo già fatto da alcune compagnie assicurative che da tempo, per la verità, si occupano di questo tipo di polizze, sia per privati che per aziende, dice che il premio assicurativo stimato per singola unità immobiliare oscille-

rebbe tra i 100 e i 200 euro l'anno. Il costo sarebbe proporzionale alla pericolosità sismica della zona in cui è ubicato l'edificio. Ma pagherebbero ovviamente di più i proprietari degli edifici che oggi non sono a norma. Questo significherebbe che in Sicilia, appunto, essendo in piena fascia ad altissimo e ad alto rischio e con una situazione di sicurezza che secondo gli esperti ci vede in netto deficit rispetto agli standard richiesti, chi volesse assicurare le proprietà per il rischio terremoto o per il rischio frane, pagherebbe il massimo. In sostanza pare che si potrebbe arrivare anche al doppio del costo rispetto alle aree meno a rischio.

Ma anche su questo calcolo, cioè sull'ipotesi che la polizza base possa aggirarsi intorno ai duecento/trecento euro l'anno per ogni edificio, ci sono molti dubbi. Dice un brokers catanese che da anni si occupa di polizze anche di grande aziende: «Se non verrà fatta chiarezza dal governo, tutto potrebbe rivelarsi soltanto una bolla di sapone e un semplice annuncio. Chi dovrebbe stabilire, infatti, i costi di queste polizze, soprattutto se non ci sarà un reale obbligo di stipulare i contratti assicurativi? E, aggiungo, come potrebbe lo Stato, in ogni caso, imporre l'assicurazione e poi controllare che effettivamente venga fatta? Se non ci saranno provvedimenti chiari, in sostanza, di fronte al fatto che a sottoscrivere le polizze potrebbero essere solo cittadini di aree ad alto rischio, le assicurazioni potrebbero essere costrette ad imporre tariffe elevatissime. Altra cosa se, al contrario, dovesse esserci un obbligo e dovesse valere per tutti. In via sino ad ora vediamo solo grande confusione».

In sostanza si sa che, in ogni caso, le assicurazioni assicurerebbero le proprietà assicurando un eventuale risarcimento del valore di costruzione dell'immobile, come si dice in gergo del cemento. Cosa che, peraltro, avviene già in alcune polizze, che prevedono un costo dell'assicurazione che si aggira intorno all'1x1000 del valore di costruzione.

tanto da far saltare la misura dal decreto. Il primo a chiederne l'eliminazione è stato il presidente della Commissione Bilancio, Antonio Azzollini (Pdl), seguito dal sottosegretario al Tesoro, Gianfranco Polillo, che ha accettato la proposta di cancellazione.

Sono saltati per problemi di copertura anche l'estensione del credito d'imposta alle infrastrutture già aggiudicate; le norme che ampliano l'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni sull'Iva, in particolare il rimborso accelerato; l'estensione delle agevolazioni allo sviluppo delle reti Ngn. Espunto anche un programma per il completamento del sistema digitale radio mobile e standard Tetra. Su quest'ultimo punto il sottosegretario Polillo ha comunque assicurato che la questione sarà riproposta nel disegno di legge di Stabilità.

Bollino rosso della Ragioneria generale dello Stato, ma disco verde invece della commissione Bilancio del Senato alla «copertura finanziaria» della norma del decreto legge sviluppo che consente alla Consob di dare attuazione alle nuove funzioni previste dal decreto anche adottando «misure alternative alle vigenti disposizioni di finanza pubblica», effettuare assunzioni a tempo determinato per chiamata diretta e stabilizzare



**PASSERA:
«ALTRO PASSO
PER LA
CRESCITA»**

Secondo il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera il decreto legge sullo sviluppo «è un ulteriore significativo passo avanti per la crescita sostenibile».

personale già in servizio con contratto a tempo determinato.

Un'altra misura controversa sui Monti bond per Mps, anche questa stoppata in commissione Bilancio, non è stata reinserita dal Governo nella bozza del maxi emendamento, dove trova invece conferma l'esborso che le Fondazioni bancarie dovranno versare al ministero dell'Economia per la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie (16,7% del capitale post conversione) di Cassa depositi e prestiti e l'acquisto delle azioni rimanenti per arrivare ad una quota del 20 per cento del capitale, esborso che la relazione tecnica che accompagna l'emendamento (a firma Cinzia Bonfrisco, Pdl) stima pari a 790 milioni di euro. Il calcolo deriva dal fatto che l'emendamento stabilisce che per la conversione delle azioni le Fondazioni dovranno restituire il 50% degli extra dividendi corrisposti da Cdp alle Fondazioni che risulterebbero pari a 480 milioni.

Per quanto riguarda i Monti bond per Mps, secondo il sottosegretario Polillo «se non ci sono ulteriori ostacoli, dovrebbero entrare nel Ddl di Stabilità». Polillo riferisce che la misura, alla fine, non è entrata nel decreto legge sullo sviluppo perché, vista la mole di emendamenti, non c'è stato il tempo per valutare la relazione tecnica.

LE AREE DELL'ISOLA A RISCHIO

Le zone di rischio sismico in Italia sono 4. Nel livello ci sono Messina, Palermo e Trapani. Nel 2° c'è il resto della regione, nella zona 4 c'è una piccola parte della Sicilia meridionale. Gran parte dell'Isola, invece, è a rischio dissesto idrogeologico, in particolare le province di Messina, Agrigento e Caltanissetta.

LA PRIMA SEDUTA DEL PARLAMENTO SICILIANO

IL LEADER CANCELLIERI: «I TAGLI VANNO FATTI, È NECESSARIO DARE RISPOSTE CERTE ALLE PERSONE DISAGIATE»

Cinque stelle, ingresso da star all'Ars

◆ In marcia fino a Palazzo dei Normanni. Poi il voto e l'annuncio: il nostro stipendio sarà di 2.500 euro

Cancellieri: «La giunta Crocetta? Sembra uscita dal programma tv "X Factor"». Il presidente: «Voi siete Cinque stelle, il mio governo ha sette stelle...».

Giuseppe Leone
PALERMO

◆◆◆ «Mi voglio unire a questa marcia perché credo che questo Movimento voglia ascoltare i cittadini. Può sembrare una cosa banale, ma non lo è se si pensa che questo non è stato fatto dalla classe politica negli ultimi anni». A parlare è una pensionata, Fausta Maimone. Anche lei, insieme a un centinaio di cittadini, si è ritrovata ieri mattina intorno alle 9.30 a Palermo ai Quattro Canti per partecipare alla marcia verso l'Ars coi quindici deputati del Movimento 5 stelle eletti all'Assemblea regionale, ed «entrare» simbolicamente con loro nel Parlamento siciliano. Per i 15 deputati è stato un primo giorno di scuola denso di emozioni. Si sono ritrovati prima delle 9.30 in quello che rappresenta uno dei punti nevralgici del centro storico di Palermo.

Giacca e cravatta per gli uomini e vestiti eleganti per le donne, con parenti e amici con videotelefonini in mano per immor-

talare il momento. Poi, però, arrivano le macchine fotografiche dei fotografi dei giornali e di fronte a quelle, si scorge anche un po' imbarazzo per chi, da debuttante, non è certo abituato a tanto clamore. «Sono un attivista in borghese - dice scherzando Samuele Cutrera -. Mi hanno addirittura prestato una cravatta per l'occasione». A Giorgio Ciaccio, invece, è stata prestata dal papà la borsa da lavoro per la prima seduta all'Ars. Accanto a loro, intorno alle 10, si avvicineranno un centinaio di persone. A chiudere il corteo anche un gruppo di operai della Gesip, che arriverà fino a Palazzo dei Normanni.

«Questo corteo è stato organizzato dai cittadini e noi abbiamo accettato volentieri l'invito. Un gesto simbolico che ci motiva e ci responsabilizza ancora di più», dice Giancarlo Cancellieri, capofila dei grillini, che ha tenuto in mano, insieme agli altri deputati, lo striscione con la scritta «In nome del popolo sovrano» nel corso della marcia. Il candidato alla presidenza della Regione si presenta intorno alle 9.40 con abito scuro e una tracolla marrone e viene subito assediato da taccuini e telecamere, non risparmiando delle frecce al governo Crocetta. «La squadra di assessori tecnici del-



La marcia del Movimento Cinque Stelle verso l'Ars. FOTO PETYX

la Giunta sembra quella di X Factor. Aspettiamo che cominci a lavorare». Nel corso della giornata è poi arrivata la replica del governatore. «I grillini si sentono scavalcati da me. Il loro movimento è a 5 stelle mentre il mio Governo ne ha sette».

Cancellieri, al di là di punzecchiature e polemiche, tiene a ribadire l'impegno che il Movimento vuole seguire nei confronti dei cittadini. E il primo passo sarà la riduzione degli stipendi. «I tagli vanno fatti, è ne-

cessario che dal Palazzo si diano risposte certe alle persone disagiate, senza lavoro, senza casa. Se non verranno date, questo palazzo diventerà una polveriera. Noi ci ridurremo lo stipendio a 2.500 euro al mese e daremo un segnale».

La parola d'ordine dei grillini nella prima giornata all'Ars, inoltre, è stata coerenza. Quella manifestata nell'occasione dell'elezione del presidente dell'Assemblea. E infatti i deputati hanno votato compatti in en-

trambi gli scrutini il grillino Antonio Venturino, eletto nella lista di Enna. «Un posto che ci spettava, dato che il nostro Movimento - spiega Cancellieri - è quello più votato in Sicilia e che conta più rappresentanti in Sala d'Ercole. Ma non ci piegheremo alla logica dello scambio, della serie ti do mezzo Platini e tu mi dai un quarto di Maradona. Non lo abbiamo fatto durante questa votazione e non lo faremo neanche quando ci saranno da votare le leggi». (*GILE*)

I SOLDI DELLA SICILIA

IL DIRIGENTE GAETANO SAVONA: «RISPARMIEREMO SUI RISCALDAMENTI CIRCA 80 MILA EURO ALL'ANNO»

Palazzo dei Normanni si rifà il look

● Via a lavori per 1,3 milioni. Tra i progetti pure un impianto geotermico per sfruttare il calore del sottosuolo

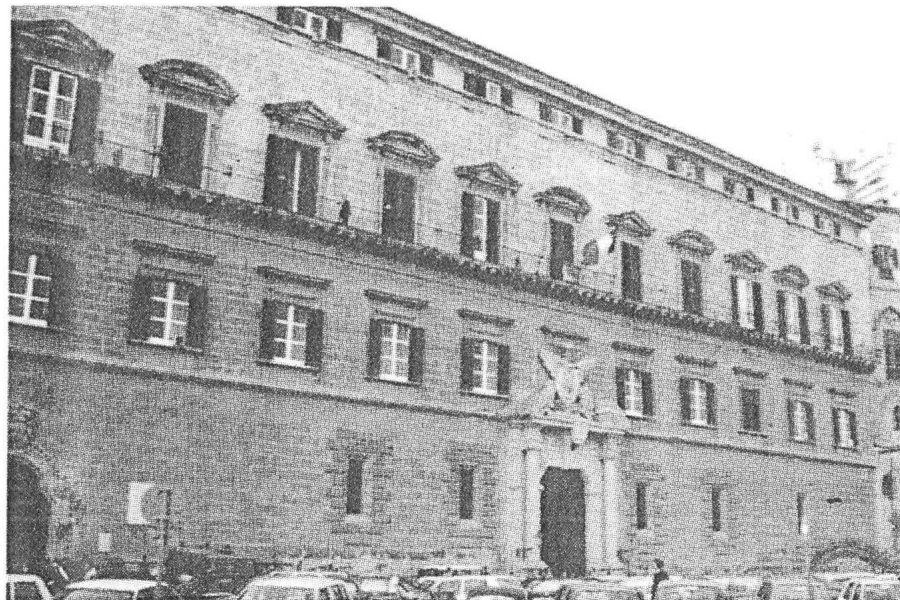
In cantiere altri due progetti da quattro milioni di euro per lavori al bastione e al cortile della fontana. Si attende lo sblocco dei finanziamenti.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Palazzo dei Normanni si rifà il look. L'amministrazione dell'Assemblea regionale siciliana ha in cantiere lavori per 1,3 milioni di euro per la valorizzazione e la fruizione turistica della struttura e per la realizzazione di un impianto geotermico, capace di riscaldare le stanze del Palazzo reale attraverso il calore sprigionato dal sottosuolo.

Così, mentre l'Ars è costretta a fare i conti con alcuni locali pericolanti e ordinanze di sgombero da parte del Comune di Palermo, l'ufficio tecnico ha predisposto un progetto per effettuare «rilievi topografici speciali con laser scanner del Palazzo» e creare un modello tridimensionale. «L'obiettivo - afferma Gaetano Savona, a capo del servizio informatica - è quello di realizzare una planimetria dell'edificio, per poter effettuare vari interventi, e poi metterla a disposizione anche dei turisti attraverso una banca dati». Savona spiega che il progetto è stato realizzato a inizio anno, ha ricevuto il via libera dall'ex presidente dell'Ars, Francesco Cascio ed è riuscito a ottenere il finanzia-



A Palazzo dei Normanni saranno scavate profonde buche per sfruttare il calore del sottosuolo

mento attingendo ai fondi comunitari del Po Fesr. L'avviso di gara è stato pubblicato sul sito dell'Ars lo scorso 27 novembre. Il bando ammonta a 655 mila euro e prevede che, dopo aver realizzato «rilievi topografici speciali con laser scanner del Palazzo» e creato «un modello 3D», il materiale possa essere messo a disposizione dei turisti attraverso la «costituzione di banche dati e la realizzazione di archivi multimediali e pannelli esplicativi».

Per partecipare alla gara ci

sono però delle clausole ben precise: «Bisognerà avere realizzato negli ultimi cinque esercizi - si legge nell'avviso - due servizi di rilievo laser scanner e ricostruzione 3D di edifici, di valore storico culturale, per un importo complessivo non inferiore all'importo posto a base di gara» e sarà necessario avere «un fatturato globale d'impresa, realizzato negli ultimi tre esercizi, non inferiore a due milioni di euro esclusa Iva, di cui almeno il 30 per cento realizzato su servizi o lavori similari all'oggetto

del bando».

La ditta che vincerà la gara dovrà pure avvalersi di sei figure di esperto specializzate ad esempio in scienze geologiche, beni culturali e consolidamento strutturale. Per presentare le istanze c'è tempo fino alle 18 del 16 gennaio prossimo. L'altra gara è invece in dirittura d'arrivo (l'apertura delle buste è prevista a metà mese) e ammonta in totale a circa 664 mila euro, soldi stanziati dal dipartimento dell'Energia del ministero dello Sviluppo economico.

In particolare i bandi sono due e prevedono la realizzazione di un impianto geotermico presso il Palazzo dei Normanni (Presidenza e sale di rappresentanza, per un importo di quasi 449 mila euro) e di un altro presso l'ex Chiesa di Sant'Elena e Costantino (a disposizione 215 mila euro), dove ha sede l'archivio storico. «Saremo tra le primissime amministrazioni a dotarsi di un impianto geotermico - dice Savona - in pratica utilizzeremo il calore del sottosuolo grazie a una quarantina di buche scavate a 130 metri di profondità nelle quali circolerà dell'acqua. Nei Paesi scandinavi è una tecnica molto usata. Secondo uno studio, in questo modo riusciremo a risparmiare circa 80 mila euro all'anno sostituendo gas ed energia elettrica dei condizionatori col nuovo impianto».

Se queste due iniziative sono state già finanziate, altri due grossi progetti da due milioni di euro ciascuno attendono di ricevere il via libera alle somme. «Il primo - spiega Savona - prevede il rifacimento del cortile della fontana e il recupero delle segrete, in una zona che da sei mesi è chiusa ai turisti. In questo caso abbiamo presentato il progetto al dipartimento regionale al Bilancio. L'altro avviso - prosegue Savona - è stato inoltrato a Roma e prevede il rifacimento di tutti i prospetti del bastione».

“ «LISTE PULITE». Il via libera è atteso per oggi

Incandidabilità dei condannati, pronto il decreto

ROMA

●●●●● Attesa per la fumata bianca per il decreto «Liste pulite». Dopo il rinvio di giovedì scorso, il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il via libera oggi al testo che sbarra la strada alla candidatura a cariche elettive e di governo a chi ha subito sentenze definitive di condanna per delitti non colposi. Il decreto legislativo - 18 articoli, 15 pagine - è stato predisposto dal ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, assieme ai ministri della Giustizia e della Pubblica amministrazione, Paola Severino e Filippo Patroni Griffi. Nel corso della riunione di oggi potrebbero esserci correzioni e limature, ma l'intenzione del Governo è dare l'ok al provvedimento in modo che sia in vigore già alle prossime, ormai vicine, elezioni amministrative. In fibrillazione il Pdl, che pressa per ammorbidire la «scura» dell'incandidabilità.

Non può essere candidabile al Parlamento, stabilisce l'articolo 1 del decreto, chi ha riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione. Tanti i reati interessati: associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, contraffazione, associazione finalizzata al traffico di droga, al contrabbando di tabacchi, traffico illecito di rifiuti, terrorismo). La norma riguarda pure chi ha riportato condanne superiori a due anni per delitti contro la pubblica amministrazione e chi ha riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per delitti non colposi, per i

quali sia prevista la pena non inferiore al massimo a quattro anni. Tra questi favoreggiamento personale, falso materiale in atto pubblico, stalking, voto di scambio, abusivismo. Se la condanna definitiva interviene nel corso del mandato parlamentare ci sarà la decadenza dalla carica.

Naturalmente, un provvedimento del genere ha creato tensione in Parlamento. Specie tra chi teme di finire nella «tagliola» dell'incandidabilità. C'è, ad esempio, chi ricorda come Silvio Berlusconi sia stato condannato, in primo grado, a quattro anni di reclusione nel processo per frode fiscale sull'acquisizione diritti tv Mediaset. Nel caso di conferma definitiva della condanna, anche per il Cavaliere si chiuderebbero dunque le porte del Parlamento se venisse mantenuta la formulazione attuale del decreto. Ed i tecnici della giustizia del Pdl si chiedono polemicamente se il Governo eserciterà una sola delle deleghe previste nel ddl Anticorruzione, e cioè quella sulle «liste pulite», o anche l'altra sul collocamento fuori ruolo dei magistrati. Il partito, dunque, attende con preoccupazione l'esito del Consiglio dei ministri di domani. Anche tenendo conto dell'iter del provvedimento. Il decreto, infatti, una volta licenziato dal Governo, sarà trasmesso alle Commissioni competenti delle Camere, che hanno 60 giorni di tempo per esprimere un parere non vincolante. Trascorsi i 60 giorni senza pareri da parte delle Commissioni, il testo può comunque essere adottato.



MINISTERO DELLE FINANZE. Dall'imposta di bollo incremento del 126,6 per cento. Calano i giochi, si riducono del 6,7%: oltre 750 milioni in meno

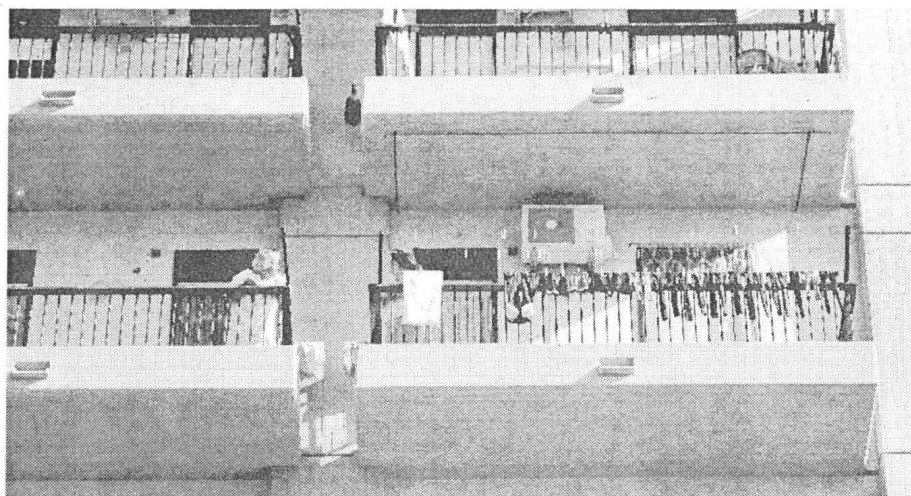
Fisco, boom di entrate grazie all'Imu

La tassa sugli immobili trascina gli introiti per lo Stato. Nel 2012 crescita del 4% rispetto allo scorso anno

Il Tesoro ha fornito ieri il tradizionale bilancio mensile sull'andamento delle entrate tributarie che mostra, nei primi 10 mesi.

ROMA

●●● La prima rata Imu «spinge» le entrate compensando altre voci in «perdita», tipo l'Iva o i giochi, colpiti dalla crisi. Il Tesoro ha fornito ieri il tradizionale bilancio mensile sull'andamento delle entrate tributarie che mostra, nei primi 10 mesi dell'anno, una crescita complessiva del 4%. Cioè nel periodo gennaio-ottobre sono entrati in cassa 12,3 miliardi in più rispetto all'anno scorso, per un totale (nei 10 mesi) di 322,81 miliardi. E al netto dell'imposta sostitutiva una tantum sul leasing immobiliare (aprile 2011), le entrate presentano una crescita anche maggiore, +4,4%. Insomma - spiega il Tesoro - pur in presenza di una congiuntura fortemente negativa, la dinamica delle entrate tributarie conferma la tendenza alla crescita a ritmi su-



Alla crescita delle entrate che affluiscono al bilancio dello Stato ha contribuito l'Imu FOTO PEPI

periori rispetto all'analogo periodo dello scorso anno per effetto delle misure correttive varate a partire dalla seconda metà del 2011.

In particolare, alla variazione positiva delle entrate che afflui-

scono al bilancio dello Stato hanno contribuito il gettito di spettanza erariale della prima rata di acconto dell'Imu che è risultato in linea con le previsioni, l'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale, l'imposta

di bollo e l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali.

Scendendo più in dettaglio le imposte dirette aumentano del 5% (+8,23 miliardi). Il gettito Ire evidenzia un lieve incremento dello 0,3% (+442 milioni). Positi-

vo il gettito dell'autoliquidazione (+1,0% pari a +137 milioni). In crescita il gettito Ires che si attesta a 20,58 miliardi (+1,1%, pari a +231 milioni). Tra le altre imposte dirette si registra un significativo incremento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale (+2.866 milioni di euro, pari a +53,9%) influenzata da diversi fattori di carattere tecnico-normativo e, in particolare, dalla riforma del regime di tassazione delle rendite finanziarie.

Le imposte indirette fanno rilevare un incremento complessivo del 2,8% (+4,11 miliardi). Al netto dell'imposta sostitutiva una tantum sul leasing immobiliare la crescita delle imposte indirette è risultata pari a 3,7% (+5.368 milioni di euro). In flessione il gettito Iva (-2% pari a -1.781 milioni) che riflette l'andamento negativo della componente Iva del prelievo sulle importazioni (-3,1%) e la flessione della componente relativa agli scambi interni (-1,8%) che risente della stagnazione della domanda interna compensata solo

parzialmente dagli effetti legati all'incremento di un punto percentuale dell'aliquota Iva. In aumento il gettito delle imposte sulle transazioni che nel complesso aumenta del 29,3%. In crescita significativa l'imposta di bollo che registra un incremento del 126,6% (+3.082 milioni) dovuto alle modifiche normative apportate con i provvedimenti della seconda metà del 2011 alle tariffe di bollo applicabili su conti correnti, strumenti di pagamento, titoli e prodotti finanziari, nonché all'anticipo del versamento dell'acconto sull'imposta di bollo. Sul risultato incide positivamente, inoltre, il versamento del 16 luglio del bollo speciale per le attività finanziarie scudate.

Tra le entrate relative ai giochi, che si riducono complessivamente del 6,7% (-765 milioni di euro), si evidenzia l'andamento positivo delle lotterie istantanee (+4,5% pari a +53 milioni di euro) e delle entrate derivanti dagli apparecchi e congegni di gioco (+1,3% pari a +40 milioni di euro).

AMBIENTE. Tracciate le linee strategiche per la tutela del territorio. La bozza è stata inviata al Cipe dal ministro Clini, il piano dettagliato nel 2013

No a case e imprese in zone a rischio idrogeologico

DOHA

●●● Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta con costi di intervento per riparare i danni subiti, che sono circa 3,5 miliardi di euro

l'anno, più di quanto serva per la prevenzione. In Italia deve essere vietato costruire case e lavorare in aree ad alto rischio idrogeologico e vanno fatti lavori di manutenzione delle zone vulnerabili. Le linee strategi-

che per la tutela del territorio sono state scritte in una bozza che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe, che le esaminerà in una prossima riunione di intesa con i ministri delle Politiche

agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Un piano dettagliato arriverà all'inizio del 2013. Fra le azioni «prioritarie» la bozza prevede che i proprietari (Stato o privati) di edifici in aree ad alto ri-

schio di inondazioni debbano fare un'assicurazione obbligatoria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici» spiega il ministro. Ma insorgono Adusbef e Federconsumatori, secondo cui il provvedimento «consentirebbe alle compagnie di assicurazione di lucrare sulle disgrazie dei cittadini». No anche da Coldiretti che parla di soluzione «giusta, efficace».

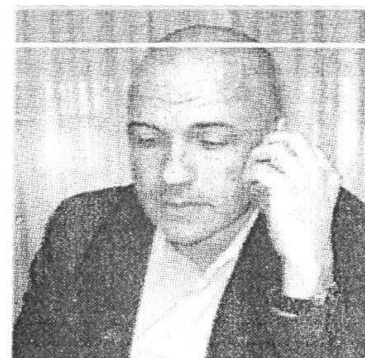
ASP 7. Cambio al vertice della sanità ragusana. Ieri nella sede di piazza Igea notificato il decreto

Cirignotta lascia il «testimone» Aliquò è il nuovo commissario

●●● L'Asp 7 ha il nuovo commissario straordinario. Con decreto dell'assessorato alla Salute (notificato ieri in azienda) è stato nominato l'architetto Angelo Aliquò, 44 anni, palermitano, che ha fatto parte della segreteria tecnica dell'assessore Massimo Russo. Ed il neo commissario che sostituisce Salvatore Cirignotta che continuerà a dirigere l'Asp di Palermo, si insedierà già nella giornata di do-

mani. Vuole bruciare le tappe e già ieri pomeriggio era al lavoro per conoscere la nuova realtà ragusana. «Oggi vedrò Cirignotta a Palermo - afferma Aliquò - e concorderemo la data di insediamento anche se conto di venire domani. Posso solo dire che nella mia esperienza all'assessorato alla Salute la provincia di Ragusa la ricordo come quella che ha dato meno problemi. Vengo a Ragusa con la vo-

glia di fare bene. Sono un servitore delle istituzioni e dei cittadini. Sto cercando di rendermi conto quali sono le criticità». E l'architetto Aliquò dice di voler passare tanto tempo all'Asp di Ragusa. «Non farò toccata e fuga, è importante calarsi nella realtà. A tutti i dipendenti e funzionari dell'azienda sanitaria provinciale dico che è importante fare squadra». Come primo compito dovrà capire se il



Angelo Aliquò

direttore sanitario Vito Amato ed il dottore Franco Maniscalco, direttore amministrativo, decadono dai loro rispettivi incarichi. (*GN*)

CATANIA Anche Riggio al volo inaugurale **Fontanarossa, lavori finiti** **la pista è daccapo operativa**

CATANIA. L'attesa è finita. Rispettando in pieno il programma, ieri sera la pista dell'aeroporto Fontanarossa è stata riaperta dopo un mese di lavori – effettuati con maestranze e tecnici impegnati per tutti e trenta i giorni ventiquattr'ore su ventiquattro – ponendo così fine allo "sdoppiamento" dello scalo con decolli ed atterraggi spostati sulla base militare di "Sigonella" (unico caso in Italia). Il primo velivolo che ha toccato ieri sera terra sulla rinnovata pista di "Fontanarossa" è stato, intorno alle 18.30, il volo prove-

niente da Napoli-Capodichino di Meridiana-Air Italy. Il programma prevedeva che il volo "inaugurale" fosse quello Alitalia partito da Roma ma il maltempo nell'Italia centrale ha scombinato i piani.

Per l'occasione a Catania è arrivato anche il numero uno dell'Enac Vito Riggio. «Mantenendo, seppur parzialmente, operativo Catania – ha detto il commissario dell'Enac, Vito Riggio – siamo riusciti a evitare a circa 220 mila passeggeri di rinunciare ai propri viaggi o di volare su altri scali». **» PAG. 27**

Oltre a un piano per la difesa del territorio, il ministro Clini pensa ad assicurazioni obbligatorie per i proprietari.

No a case e imprese in zone a rischio idrogeologico

DOHA. Stop a vittime ed emergenze per colpa di alluvioni o altri eventi climatici estremi. E basta con costi di intervento per riparare i danni subiti, che sono circa 3,5 miliardi di euro l'anno, più di quanto serva per la prevenzione. In Italia deve essere vietato costruire case e lavorare in aree ad alto rischio idrogeologico e vanno fatti lavori di manutenzione delle zone vulnerabili.

Le linee strategiche per la tutela del territorio sono state scritte

in una bozza che il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha inviato al Cipe, che le esaminerà in una prossima riunione di intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e Finanze. Un piano dettagliato arriverà all'inizio del 2013.

Fra le azioni prioritarie, la bozza prevede che i proprietari (Stato o privati) di edifici in aree ad alto rischio di inondazioni debbano fare un'assicurazione obbligato-

ria, necessaria per avere «la certezza del risarcimento in caso di danni, per ridurre i costi dei premi assicurativi e per non gravare sulle tasche di tutti gli italiani attraverso i risarcimenti con fondi pubblici» spiega il ministro. Ma insorgono Adusbef e Federconsumatori, secondo cui il provvedimento «consentirebbe alle compagnie di assicurazione di lucrare sulle disgrazie dei cittadini». No anche da Coldiretti che parla di soluzione «né giusta né efficace».

Per proteggere il territorio, Clini ha sempre parlato della necessità di 40 miliardi in 15 anni, cioè 2,5 miliardi l'anno. Così le linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio prevedono un fondo nazionale per il 2013-2020 che sarà alimentato per circa due miliardi da una parte delle accise sulla benzina, che però non subirà aumenti di prezzo. Il prelievo determinato ogni anno su ogni litro di carburante consumato, spiega il ministro, non graverà sulla crescita economica perché sarà uno spostamento a parità di peso fiscale.

Altri 500 milioni entreranno nel fondo con il 40% dei proventi derivanti dalle aste dei permessi di emissione di anidride carbonica, che dall'inizio del 2013 saranno a pagamento. Proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. ◀

CATANIA Il primo velivolo ad atterrare è stato quello partito da Napoli-Capodichino. Il compiacimento di Vito Riggio (Enac)

Ora "Fontanarossa" punta ai 9 milioni di passeggeri

Aldo Mantineo
CATANIA

In un copione rispettata al meglio, l'unica variazione è stata causata dal maltempo che ha condizionato decolli ed atterraggi negli scali del centro Italia. Così ieri sera il primo aereo ad aver accarezzato il nuovo manto della rinnovata pista dello scalo aereo di Fontanarossa non è stato - come preventivato - il volo Alitalia AZ1751 proveniente da Roma ma quello Meridiana-Air Italy levatosi in volo da Napoli-Capodichino ed atterrato a Catania intorno alle 18,30.

L'arrivo del velivolo ha di fatto chiuso una parentesi durata esattamente un mese, il tempo necessario per rifare completamente la pista. In questi trenta

giorni (il cantiere era stato aperto il 5 novembre scorso), caso assolutamente unico in Italia, lo scalo aereo etneo è rimasto aperto utilizzando la pista dell'aeroporto militare di Sigonella. «Mantenendo, seppur parzialmente, operativo Catania - ha detto il commissario dell'Enac, Vito Riggio, che ieri pomeriggio non ha voluto mancare all'appuntamento con la riapertura di "Fontanarossa" - siamo riusciti a evitare a circa 220 mila passeggeri di rinunciare ai propri viaggi o di volare su altri scali».

Il trasferimento a Sigonella dei voli, durante i lavori per il rifacimento della pista, è stato possibile grazie a un protocollo siglato tra Enac e ministero della Difesa. I lavori sono stati compiuti dagli addetti dell'impresa



Il volo Meridiana-Air Italy proveniente da Napoli - Capodichino è stato il primo ad atterrare sulla nuova pista

realizzatrice con 130 operai e decine di tecnici specializzati impegnati per trenta giorni con turnazione continua, 24 ore su

24.

La Sac, la società che gestisce i servizi nell'aeroporto di Catania, sottolinea che «per l'intero

periodo del cantiere è stata assicurata, pur nelle oggettive difficoltà gestionali, la continuità territoriale».

L'annuncio della ripresa della piena attività dell'aeroporto è stato dato durante una conferenza stampa alla presenza del commissario straordinario dell'Enac Vito Riggio, del vice comandante del comando Squadra Aerea dell'Aeronautica militare generale Carlo Magrassi, il direttore centrale coordinamento aeroporti Giuseppe Daniele Carrabba e il direttore generale Sac Renato Serrano.

«Quando si rispettano i tempi - ha detto Riggio - è sempre un successo anche se dovrebbe essere normale, purtroppo la prassi delle nostre cose, in particolare nel Mezzogiorno, non è questa. Il fatto che si siano rispettati i tempi e si sia fatto un ottimo lavoro mi pare sia di buon auspicio per le altre cose, molte, che dobbiamo fare. C'è un programma che noi abbiamo approvato, da parte della società, - ha aggiunto Riggio - che prevede intanto il recupero della vecchia aerostazione in modi tale da passare da sei milioni e mezzo a 8-9 milioni di passeggeri, che è importante, e poi c'è da fare un'altra pista, più complessa perché interferisce con la ferrovia. Mi auguro - ha concluso Riggio - che si trovino i soldi per farla perché queste sono spese a carico della società, perché si farebbe dell'aeroporto di Catania di fatto l'aeroporto della Sicilia».

Tra i più soddisfatti per il ritorno alla piena e completa operatività di "Fontanarossa" con un cronometrico rispetto dei tempi di intervento il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli. «Tutti assieme si è riusciti a ottenere un risultato che è di natura squisitamente tecnica - ha detto - e questo significa che quando si lavora tutti assieme per un obiettivo si raggiungono risultati positivi».

«